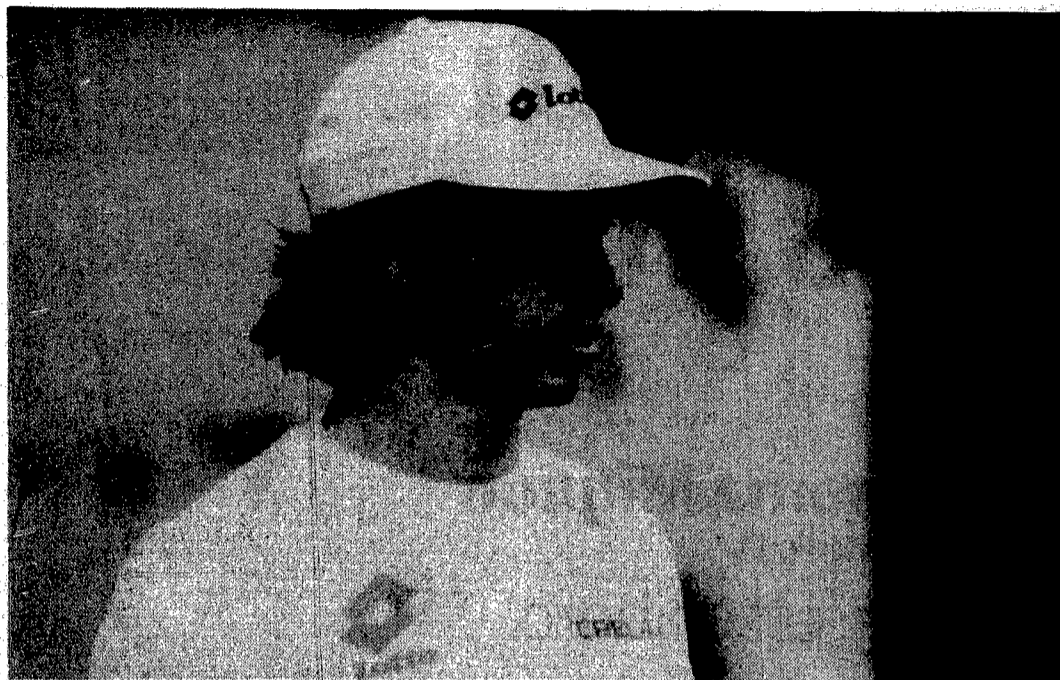


L'INTERVISTA. Parla il giocatore del Milan, il più giovane tra i «sindacalisti»: «Basta con i luoghi comuni»



Demetrio Albertini centrocampista del Milan

# Orgoglio Albertini «Meglio calciatori che falsi moralisti»

«Siamo impopolari perché la gente ha un'immagine errata della nostra categoria. Non siamo miliardari viziati. Non scopriamo oggi la parola solidarietà. E lasciate in pace Vialli». Parla Albertini, uno dei calciatori sindacalisti.

**D'accordo, qualcosa è cambiato. Metarrese, comunque, alla fine vi è venuto incontro. Perché tanta intransigenza? Non è preferibile, in molti di voi, la voglia di strariscuola?**

No, lo nego nel modo più assoluto. Ne abbiamo parlato serenamente, ma senza voglia di rivincite. La nostra non è una rottura, ma una posizione di dialogo. E poi siamo sinceri: da 4 anni ribadiamo le stesse richieste. Lo sciopero lo avevamo indetto il 5 febbraio. Bene, 2 giorni prima dello sciopero ci vengono a dire che è stata indetta una riunione straordinaria. No; non si può. Sarebbe diventata una presa in giro.

**Qualcuno ha detto: Cofferati, davanti alla possibilità di un incontro a Palazzo Chigi, avrebbe sospeso lo sciopero. Voi invece sempre lotta dura.**

Io non capisco. Perché due giorni prima, dopo quattro anni? Come faccio a sapere che l'interlocutore ci darà delle risposte soddisfacenti? Siccome non possiamo saperlo, non abbiamo sospeso lo sciopero. Un atteggiamento ragionevole sarebbe stato quello di convocarci almeno una settimana prima. Allora si che vedersi avrebbe avuto un senso. Solo dopo l'incontro, valutata le nuove proposte, si dovrebbe poter decidere in un senso o nell'altro.

**Vialli è sotto accusa. Pensa a se stesso, memore le manganate.**

Ma perché prendersela sempre con Vialli? Lui ha fatto solo da amplificatore. Purtroppo, se non si muove un giocatore del nostro calcio, i problemi non vengono affrontati. Ma dietro a Vialli c'è tutta la base. Allo sciopero hanno aderito tutti i giocatori di A. Non è giusto personalizzare. Campana infatti lo ha difeso proprio per questi motivi.

**Il dilemma, che per ovvio ragioni è uno dei quotidiani più vicini al suo presidente è quindi al Milan, vi bastava di brutto. Senza vergogna, senza pudore, senza motivo? È l'inizio di un coro in prima pagina. Lei come ci si ripresenta?**

Mattissimo. Perché dietro a quella parolaccia c'è solo la volontà di non parlare. Ci sono rimasto male, ma per me non è una sorpresa. Sapevo che iniziando questa battaglia avrei pagato dei prezzi. Purtroppo i limiti dei nostri limiti è stato quello di riuscire a spiegare a tutti le nostre ragioni. Io non sono un sindacalista. È questo non è uno sciopero normale, come quello degli operai. Noi non giochiamo una domenica. Che poi recuperemo. Gli scioperi dei lavoratori sono un'altra cosa.

DA RIFERIMENTO

**MILANO.** Senza vergogna. Caricatura del sindacalismo. Miliardi ipocriti. La conferma dello sciopero dei calciatori, ribadita giovedì da Sergio Campana, ha scatenato alcune reazioni durissime. In Italia, dove pure tutto si ferma, non si era mai vista una simile indignazione. Quasi che bloccare il campionato, al di là della validità del contenzioso, fosse una specie di scandalo nazionale. Scherza coi tanti ma lascia stare i tanti. Il vecchio proverbio, in questa Repubblica che va spesso nei palloni, può essere riscritto così: scherza coi tanti, ma lascia stare i tanti. Soprattutto quando è di mezzo il Totocalcio.

**Calcatori alla sbarra, quindi. E in particolare quelli con stipendi straripanti, come Vialli, Albertini, Mirisola, Borini, Bergomi e Zenga.** Anche queste le trattative si sono svolte, o meglio si sono svolte, in un clima di intransigenza. I più generosi, tra i tanti, li hanno accusati di aver scoperto improvvisamente il significato della parola solidarietà. «Anzi, più esodi e maligni, hanno parlato addirittura di alcuni (vedi Vialli) nutrono degli interessi personali per via del loro contratto in scadenza», Campana. L'altro giorno, il fan club di tifosi con grande stacco. Qui, invece, a proposito dell'improvvisa intransigenza dei leader, abbiamo intervistato il milanista Demetrio Albertini, il più giovane (25 anni) tra i sindacalisti di Campana.

**Albertini, Albertini, anche lei ha scoperto in questa settimana la parola solidarietà?**

Non credo proprio. Mi dispiace anche parlare perché questi sono problemi che riguardano più la sfera individuale che quella pubblica, come riferimento alla nostra agitazione. Io ho la coscienza a posto, ma non mi va di obiettare. Questi sono problemi personali che ognuno di noi deve risolvere giorno per giorno. Avendo un fratello, prete, mi capita spesso di pensare ai più deboli. Ma ripeto, sono fatti miei. Sulle nostre richieste, invece, si è fatta una gran confusione. Il famoso fondo di garanzia non è un fondo per i disoccupati, nel quale anche poi potremo dare la nostra parte. No, il fondo

CONTRARI

Venier

Noi orfani di «90° minuto»



Sensi  
Motivazioni strumentali

Devo dire che non ho capito bene le ragioni dello sciopero perché sono contraria perché domani avrà un'ora di Domenica in da riempire perché mancherà Novantesimo minuto. Devo inventare qualche scenetta da far recitare a Galeazzi che sarà disoccupato. È probabile che replicheremo lo sketch del «letto» che ebbe molto successo lo scorso anno.

Sono sorpreso e deluso. In questo momento sono vicino al presidente della Federcalcio, Metarrese per lo sforzo che ha sostenuto, da solo, nella trattativa, in questa dura battaglia. Non trovo motivazioni e giustificazioni per questo sciopero, se non quelle strumentali. È un grave danno per il calcio italiano, per i tifosi e per gli stessi giocatori, che ne subiranno le conseguenze nel tempo.

Pietrangeli  
I giocatori hanno torto



Frizzi  
Troppa intransigenza

Non me la sento di bollare lo sciopero come giusto o sbagliato in termini assoluti, perché bisognerebbe conoscere a fondo come stanno le cose, per dare un giudizio sereno. E credo che a parte i calciatori e la federazione nessuno sappia come stanno in realtà le cose. Così, a occhio e croce, come uomo della strada, direi che i calciatori sbagliano... ma avranno senz'altro le loro ragioni.

Mi pare di aver letto che la Federazione ha fatto di tutto per soddisfare le richieste dell'Associazione dei calciatori, quindi credo che un atteggiamento di apertura e di disponibilità sarebbe stato più corretto. Gli unici penalizzati sono i tifosi, proprio quelli che finanziano tutto il movimento. Poi l'affermazione che i calciatori sono superpagati, sarà pure qualunque, ma è vera.

## DALLA PRIMA PAGINA Con chi si batte per la solidarietà

La libera circolazione dei lavoratori in Europa è un obiettivo da perseguire, certo bisogna definire per tutti le regole di questa mobilità, sfidando le società/imprese ad adeguarsi alle dinamiche di un mercato aperto. Insomma, ambiguità e contraddizioni comprese, la posizione assunta dall'Aic mi sembra corretta e propedeutica alla definizione di un ruolo non subordinato dei calciatori alle esigenze delle società. Anche per questo non ho compreso per quale ragione siano stati rifiutati negli ultimi giorni incontri formali con Lega, Federazione e governo per affrontare il merito della vertenza. Certo la solerzia del governo è parsa a molti so-

spetta (figuratevi a chi scrive che non l'ha sempre riscontrata per vertenze più delicate perché affrontavano problemi di occupazione in pericolo), anche l'affidabilità di controparti lottanti per mesi ed inadempienti da anni non è certo molto forte. Tuttavia quando si è convinti dei propri argomenti non è utile sottrarsi al confronto; uno sciopero viene dichiarato per sostenere una trattativa. La trattativa si fa per arrivare ad un accordo. Non è mai utile lasciare il dubbio che le proprie intenzioni sono diverse da quelle «dichiarate» con le rivendicazioni avanzate. In ogni caso questa domenica sarà diversa dalle altre, diversa ma non necessariamente peggiore anche per chi ama il calcio se saprà dedicare il suo tempo a qualche attività non banale. Sarà diversa anche per i calciatori e gli allenatori i quali non «lavorando» potrebbero dedicarsi a qualche atto solidale verso dei deboli (bambini?, anziani?). Anzi speriamo che lo facciano davvero, a quel punto l'accusarremo di demagogia ma avremmo dato un altro colpo allo stereotipo di egoisti che li condiziona. **[Sergio Cofferati]**

## CHE TEMPO FA

	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** una depressione presente sul Mediterraneo centro-occidentale ed in lento movimento verso levante, andrà gradualmente intensificandosi influenzando, così, il tempo su tutta l'Italia.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni centro-meridionali su Liguria ed Emilia-Romagna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che risulteranno più intense sulla Puglia e sulle altre zone joniche. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni sulla Sicilia. Sulle restanti regioni del nord cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più intensi sul Piemonte dove non si escludono sporadiche precipitazioni dal pomeriggio.

**TEMPERATURA:** senza variazioni di rilievo.

**VENTI:** moderati al centro-sud con rinforzi sulle estreme regioni meridionali. Deboli orientali al nord con rinforzi sulle coste venete e sulla Liguria.

**MARI:** molto mossi o agitati i mari meridionali, mossi, localmente molto mossi gli altri bacini.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	0 - 10	L'Aquila	2 - 11
Verona	1 - 11	Roma Ciamp.	3 - 17
Trieste	5 - 11	Roma Fiumic.	3 - 16
Venezia	1 - 12	Campobasso	3 - 8
Milano	4 - 10	Bari	5 - 14
Torino	0 - 8	Napoli	7 - 19
Cuneo	0 - 5	Potenza	2 - 12
Genova	5 - 9	S. M. Leuca	10 - 16
Bologna	2 - 8	Riggio C.	12 - 18
Firenze	4 - 18	Messina	12 - 17
Pisa	7 - 17	Palermo	9 - 17
Ancona	5 - 8	Catania	12 - 15
Perugia	4 - 14	Alghero	8 - 16
Pescara	7 - 12	Cagliari	13 - 14

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-4 - 2	Londra	-1 - 5
Atene	9 - 14	Madrid	3 - 9
Berlino	-2 - 1	Mosca	-7 - 3
Bruxelles	-3 - 3	Nizza	6 - 12
Copenaghen	-2 - 1	Parigi	-4 - 4
Ginevra	0 - 4	Stoccolma	-3 - 2
Helsinki	-6 - 2	Varsavia	-3 - 1
Lisbona	8 - 12	Vienna	-2 - 0

### L'Unità

**Tariffe di abbonamento**

	Annuale	Semestrale
<b>Milano</b>		
7 numeri + iniz. edit.	L. 210.000	L. 105.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 182.500
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
<b>Estero</b>		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c/c n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via del Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del PS.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (com. 45 x 30)	
Commerciale (festivo), 500.000	Sabato e festivi L. 657.000
Festivo	
Finestra 1° pag. 11 fascicolo	L. 3.816.000
Finestra 2° pag. 12 fascicolo	L. 5.724.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.296.000
Redazionali L. 890.000	Finanz. Legal. Conces. Ass. Appalti. Perali L. 784.000
L. 856.000	A parole: "Neologismi" L. 10.700
Concessoraria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.	
Divisione Emersione Milano 20124 - Via Resisti, 29 - Tel. 02 / 6911735	

**Area di vendita:**

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Resisti, 29 - Tel. 02 / 6911735
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 47 - Tel. 051 / 732323
Centro: Roma 00188 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 84961 - fax 8499964
Est: Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081 / 5521834 - fax 081 / 5511797

Stampa in fotocopia: SABC, Bologna - Via dei Macanelli, 58/B

PPM Industria Poligrafica, Padova Dugliano 2 (VI) - S. Statale dei Giovi, 137

STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 59, N.35

Distribuzione: SODIP, 20122 Fagnano B. (MI), via Bettole, 18

### L'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità

Direttore responsabile Antonio Zollo

Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma